

Bettino Craxi e manipolite: un vero e proprio colpo di stato giudiziario. Diego Fusaro

Bettino Craxi è stato l'ultimo **grande statista italiano** prima che vi fosse il collasso della Prima Repubblica e arrivasse la svolta liberista. La grandezza di Craxi sta nell'aver rivendicato l'ultimo barlume di **sovranità nazionale e militare** a Sigonella nell'85 e nel non aver ceduto al **Nuovo Ordine Mondiale** americano-centrico.



Fu rovesciato nel 1992 con quello che io chiamo un **Colpo di Stato giudiziario extraparlamentare**, gestito dalla magistratura.

Si disse che l'obiettivo fosse quello di sconfiggere la

corruzione, ma oggi è ancora più diffusa, l'obiettivo invece era quello di **distruggere la Prima Repubblica**, centrata sui diritti sociali, sul senso della patria e su un'idea di comunità dell'interesse nazionale, per aprire la **svolta liberista alla Seconda Repubblica**, orientata verso l'Europa, prona verso gli Stati Uniti e la finanza globale.

Se il **Partito Comunista** passò indenne da **Mani Pulite**, successe perché la classe dominante l'aveva selezionato come punto di riferimento per i propri progetti: aveva creato un'egemonia culturale con Gramsci e Togliatti, nei ceti lavoratori e nella classe operaia, ed era pronto per essere utilizzato e spodestato per portare avanti il processo di modernizzazione capitalistica.

Qualsiasi politico della Prima Repubblica, di qualunque partito, è distante dai politici della Seconda e della Terza Repubblica, **ha vinto la svolta liberista**.

Oggi chiunque può essere considerato un politico liberale, la fine della prima Repubblica è stata una tragedia per il nostro Paese.

di Diego Fusaro
